

Genova, \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

Spett. Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino  
All'att.ne  
U.O. Risorse Umane  
Direttore U.O. dott.ssa Claudia Storace  
Settore Giuridico-Matricolare  
Responsabile del procedimento in oggetto  
e funzionario referente: dott.ssa Giovanna Cianchi

Oggetto: Vostra con oggetto "rapporto di lavoro a tempo parziale"

In merito alla Vostra di cui in oggetto il sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
alle Vostre dipendenze col n. matricola \_\_\_\_\_ conferma con la presente quanto dichiarato  
con lettera debitamente protocollata e sottoscritta anche da altri colleghi, di cui, a scanso di equivoci, la sostanza  
ribadisco con la presente, ossia:

di voler proseguire il rapporto di lavoro a tempo parziale, chiarendo con ciò che la vostra raccomandata al mio indirizzo,  
presumibilmente inviata a tutto il personale con contratto a tempo parziale, è giunta in ritardo sui termini di legge (art. 16 l.  
183/10), oltre i quali la legge non autorizza né richiama alcuna rivalutazione di tali contratti. Preciso inoltre che, la  
violazione/modifica dei termini e criteri richiamati, qualsiasi OOSS abbia accordato arbitrariamente scavalcando la legge, non è  
stata né può essere assunta a mio nome. Dunque l'avvenuta ricezione della V/S, di fatto confermando una revisione ancora in  
corso, non comporta, non può comportare, acquiescenza alcuna all'annunciata modifica unilaterale del contratto a tempo  
parziale in essere. Tanto meno alla sua trasformazione da tempo parziale a tempo pieno.

A maggior ragione deve considerarsi fuori termini l'ultima Vostra di cui tratta la presente, la cui "conferma" a tempo  
determinato del mio contratto è di fatto, giuridicamente, una *revoca unilaterale* ed una (ri)concessione di un nuovo  
*diverso contratto senza che ciò sia in alcun modo comunicato / evidenziato nel rispetto di quella "correttezza e  
buona fede" esplicitamente richiamata dalla legge 183/10 art. 16*. Tanto meno Azienda può in alcun modo, in forza di  
un "nuovo", quanto *tardivo*, regolamento aziendale adottato con deliberazione del 29/12/2011, scavalcare termini e  
sostanza di legge.

Oltre a ai termini scaduti, alla mancata osservanza della suddetta "correttezza e buona fede", ed alla inosservanza  
dei termini di legge del V/S regolamento, devo osservare infine che, come sottolineato dallo stesso ministero della  
funzione pubblica con circolare n.ro 9 del 30/06/2011 trattando i part-time in essere, afferma letteralmente

Dato il carattere di specialità della

disposizione, l'esercizio della facoltà è stato delimitato entro un definito arco temporale.  
Pertanto, decorso questo termine, secondo il regime generale, un'eventuale modifica del  
rapporto di lavoro richiede comunque l'accordo tra le parti, salve le ipotesi in cui la legge o i  
CCNL prevedano un diritto potestativo del lavoratore alla successiva trasformazione del  
rapporto da tempo parziale a tempo pieno e le situazioni di esercizio del potere unilaterale  
alle condizioni e nei limiti stabiliti dall'art. 3 del d.lgs. n. 61 citato.

Essendo il richiamato "Accordo tra le parti" inesistente per la a Voi nota e dichiarata mia opposizione ad ogni e  
qualsiasi "valutazione" del mio contratto part-time in essere, e che, sempre a scanso di equivoci, comunque dichiaro  
in questa sede, sono a richiedere in difesa della mia serenità ed attività professionale che ogni Vostra  
comunicazione, riguardante in tutta evidenza altri part-time, non sia più inviata al mio indirizzo.

In ogni caso, se così non fosse ed il mio contratto part-time fosse ancora fatto oggetto di "rivalutazione" unilaterale  
sono a comunicarVi che adirò a vie legali in difesa del mio buon diritto.

Certo di una Vostra cortese quanto immediata risposta vogliate gradire i miei ossequi.

---

